ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-857 del 21/02/2019
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29 nonies <i>ç</i> Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria con sede legale in Comune di Meldola in Via G.Bruno n.19 ed installazione sita in Via Strada Meldola-Fratta n.19 del medesimo Comune. - Modifica non sostanziale di A.I.A. .
Proposta	n. PDET-AMB-2019-895 del 21/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno ventuno FEBBRAIO 2019 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forli, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29 nonies – **Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria** con sede legale in Comune di Meldola in Via G.Bruno n.19 ed installazione sita in Via Strada Meldola-Fratta n.19 del medesimo Comune. - Modifica non sostanziale di A.I.A. .

LA DIRIGENTE

Vista la sotto trascritta relazione del responsabile del procedimento:

“Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 “*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Dato atto che:

- con Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533 del 18/12/2012 è stata rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale all’Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria per la gestione dell’installazione avicola di cui al punto 6.6, lettera a) dell’allegato VIII del D. Lgs. 152/06 Parte II Titolo III-bis, sita in Comune di Meldola, Strada Meldola Fratta n. 16;
- con la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, l’A.I.A. dell’Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria è stata modificata al fine di ottenere l’autorizzazione all'allevamento di pollame per un numero di capi pari a 225.300 (pollastre e ovaiole in gabbie con nastri ventilati);
- ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, in data 01/08/2018 l’Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria ha presentato una domanda di Riesame di AIA mediante caricamento della stessa sul portale regionale IPPC-AIA, acquisita al protocollo di Arpae con PGFC/2018/12218;

Vista l’istanza di modifica di A.I.A. presentata sul portale Regionale AIA-IPPC in data 11/12/2018 dall’Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria per l’installazione sita in Comune di Meldola, Via Meldola-Fratta n.16, ai sensi dell’art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06, acquisita al protocollo di questa Agenzia con numero PGFC/2018/20927;

Dato atto che tale modifica è relativa a quanto di seguito descritto:

1. aumento del numero di capi allevabili, da n. 225.300 a numero 255.774, con recupero di parte della capacità produttiva massima ;
2. modifica al sistema di stabulazione in tutti i capannoni dell'installazione (da gabbie con nastri ventilati ad una stabulazione in voliera), con interventi di demolizione e ricostruzione con ampliamento in due fasi temporali: una iniziale, detta fase 1, di modifica dei capannoni nn. 3, 4, 5 e 7 ed una seconda, detta fase due, di ristrutturazione del capannone n. 8;
3. modifica al sistema di ventilazione in tutti i capannoni; da un sistema di ventilazione trasversale ad un sistema di ventilazione longitudinale "a tunnel", senza variare la portata complessiva dell'installazione rispetto allo stato attualmente autorizzato;

Dato atto che la modifica sopra descritta è stata presentata a seguito della conclusione, con esito positivo, della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) prevista dalla L.R. 20 Aprile 2018 n.4 relativa alla realizzazione di un progetto di recupero di parte della capacità produttiva massima allevabile presso l'installazione gestita dall'Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria sita in Comune di Meldola, Strada Meldola Fratta n. 16 (dagli attuali 225.300 capi a 255.774 capi allevabili);

Richiamati integralmente i contenuti del paragrafo 5 "Conclusioni" della Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n.17956 del 07/11/2018 di conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) suddetto;

Considerato che, come previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. 20360 del 14/12/2017 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità Ambientale di approvazione del calendario di presentazione dei Riesami di AIA per gli allevamenti intensivi con riferimento alle BATC, la domanda di Modifica di AIA suddetta deve essere istruita e conclusa in via autonoma e quindi prima della conclusione del procedimento di Riesame di cui al precedente elenco puntato;

Dato atto che l'iter istruttorio per la modifica di AIA oggetto del presente atto è stato il seguente:

- in data 14/12/2018, nota prot. n. PGFC/2018/21066, questa SAC di Arpae ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere tale modifica come ricadente nella fattispecie di Modifica Non Sostanziale per in ragione del fatto che l'incremento del numero di capi allevabili richiesto, pari a 30.474 (incremento raggiunto nella fase 2), è inferiore al valore della grandezza oggetto di soglia di AIA (40.000 capi);
- in data 14/12/2018, con la nota prot. n. PGFC/2018/21072, questo SAC ha chiesto al PTR Agrozootecnica di Arpae il rapporto istruttorio sull'istanza di modifica di AIA suddetta;
- entro la scadenza prevista dalla comunicazione prot. n. PGFC/2018/21066 sopra citata, il PTR Agrozootecnica di Arpae in data 19/12/2018 (comunicazione PGFC/2018/21519), ha presentato una richiesta di integrazioni che è stata trasmessa alla ditta proponente in data 27/12/2018 con PGFC/2018/21793;
- in data 16/01/2019 l'Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria, con comunicazione acquisita al PGFC/2019/8342, ha presentato le integrazioni richieste che in data 21/01/2019, con comunicazione PGFC/2019/9770, sono state trasmesse agli Enti interessati per l'acquisizione di eventuali osservazioni in merito entro i successivi 10 giorni;
- entro la scadenza prevista dalla comunicazione PGFC/2019/9770 suddetta non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti interessati.
- in data 30/01/2019 la ditta proponente ha presentato integrazioni volontarie all'istanza di modifica di AIA, acquisite al protocollo di Arpae con PGFC/2019/17471;

Visto il Rapporto Istruttorio inviato in data 12/02/2019 dal CTR Agrozootecnica di Arpae con comunicazione PGFC/2019/24091, nel quale è proposto l'aggiornamento dell'A.I.A. dell'Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533 del 18/12/2012, in ultimo modificata dalla Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, alle seguenti Sezioni e con i contenuti specificati nel dispositivo del presente atto:

1. Sezione A2 "Impianto" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012: viene integrato tale paragrafo con l'introduzione del paragrafo "Planimetrie di Riferimento";
2. Sezione C "Analisi, Valutazione Ambientale":
 - il paragrafo C1 "Descrizione del Ciclo Produttivo e Materie Prime" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, viene sostituito integralmente;
 - nel paragrafo C1 "Ciclo Produttivo e Materie Prime" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, viene inserita la Tabella "Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare" (Fase 1 e fase 2);
 - il paragrafo C2 "Emissioni in Atmosfera" della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, viene sostituito integralmente;
 - il paragrafo C5 "Gestione degli Effluenti" della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, viene sostituito integralmente;
 - il paragrafo C7 "Emissioni sonore" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, viene sostituito integralmente;
 - nel paragrafo C9 "Valutazione Ambientale Complessiva" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012 viene aggiornato l'Elenco "MTD delle buone pratiche adottate", mediante l'inserimento della BATC inerente l'emissione di ammoniaca dai ricoveri; per la valutazione complessiva dell'intera installazione e degli aspetti ambientali influenzati dalla presente modifica, si rimanda al successivo procedimento di Riesame;
3. Sezione D "PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE":
 - nel paragrafo D2.3 "Ciclo Produttivo e Materie Prime" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, viene introdotto il paragrafo "Conduzione dell'attività di allevamento intensivo" e a seguire, viene riportata la Tabella "Tipologia produttiva autorizzata fase 1 e fase 2" che sostituisce integralmente quella presente nella Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014);
 - nel paragrafo D2.4 "Emissioni in Atmosfera" della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, vengono sostituite le tabelle contenenti le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate per le fasi di progetto (fase 1 e Fase 2);
 - nel paragrafo D2.4 "Emissioni in Atmosfera" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, viene sostituita integralmente la prescrizione "Impianti termici alimentati a metano o a GPL aventi potenzialità termica nominale < 3MW, con la prescrizione "Emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, Parte V del D.Lgs.152/06" e a seguire viene inserita la prescrizione "Emissioni diffuse" per le due tipologie allevate, ovaiole e pollastre;

- nel paragrafo D2.4 “Emissioni in Atmosfera” della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, vengono sostituite integralmente le prescrizioni “barriere vegetali” e “Protezioni antipolvere”. A tal proposito si evidenzia che restano ferme le prescrizioni di cui al provvedimento di Verifica (Screening) di cui alla Determinazione n. 17956/2018;
- nel paragrafo D.2.5 “Scarichi e consumo idrico” della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, viene introdotta la prescrizione “acque di lavaggio dei capannoni” e “acque di lavaggio sala lavorazione uova”;
- il contenuto del paragrafo D.2.7 “Gestione degli Effluenti” della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, vengono sostituiti integralmente con i contenuti delle prescrizioni “Gestione pollina e “Analisi Pollina”;
- il contenuto del paragrafo D.2.9 “Emissioni Sonore” della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, vengono sostituiti integralmente;

Dato atto che il progetto di modifica suddetto ricade nella casistica prevista al punto 1.2.1 della circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 e pertanto si configura come modifica non sostanziale ma, soggetta ad aggiornamento dell'A.I.A.;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica ma, è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Vista:

- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Luglio 2018, n. 1181 “Approvazione assetto organizzativo generale dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE)”, ai sensi della L.R. n.13/2015;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018, con la quale è stato conferito l’incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Dato atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di A.I.A.;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;”

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento

DETERMINA

1 di **accogliere** la richiesta della Ditta Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria di modifica non sostanziale dell’Allegato 1 “Le Condizioni dell’A.I.A. di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533 del 18/12/2012, come in ultimo modificata dalla Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, presentata attraverso il caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 10/12/2018, (PGFC/2018/20814), per le variazioni in premessa dettagliate eseguite presso l’installazione sita in Comune di Meldola, Via Meldola-Fratta n.16;

2 di **approvare** la modifica non sostanziale di AIA di cui al precedente punto 1) , come di seguito precisato:

2.1 integrazione della Sezione A2 “Impianto” contenuta nella Delibera di Giunta Provinciale della

Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012 con il paragrafo “Planimetrie di Riferimento”, avente i seguenti contenuti:

”

- **Paragrafo A2 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO**
- Planimetria 3A - emissioni in atmosfera fase 1 PGFC 20927 del 12/12/2018;
- Planimetria 3A - emissioni in atmosfera fase 2 PGFC 7026 del 16/01/2019;
- Planimetria 3B - rete idrica datata gennaio 2019;
- Planimetria 3D - 3E-3F aree deposito materie e rifiuti, planimetria generale installazione, concimaia PGFC 20927 del 12/12/2018;
- Schema barriere vegetali esistenti e di progetto PGFC/20927 del 12/12/2018.

”

2.2 sostituzione integrale del Paragrafo C1 “Descrizione del Ciclo Produttivo e Materie Prime” della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, con i seguenti contenuti:

”

C1 Descrizione del Processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Presso l'impianto non sono presenti coperture in cemento-amianto come specificato dalla ditta nella comunicazione acquisita al protocollo di Arpae con PGFC/2018/14528.

Dalla documentazione allegata in domanda il ciclo produttivo è così descritto. L'installazione è costituita da 5 capannoni di stabulazione, un capannone destinato alla lavorazione delle uova e a magazzino per pallet, una concimaia coperta e altri fabbricati a destinazione deposito, magazzino, ufficio, officina, sala trattamento acque, spogliatoi e servizi igienici. Allo stato attuale vengono allevate pollastre e ovaiole in batterie di gabbie, con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati. In sostituzione delle gabbie arricchite attuali saranno installati impianti ad aviario in tutti i capannoni, in due fasi.

Nella fase 1 l'aviario sarà realizzato nel capannone n. 3 (dedicato alle pollastre) e nei capannoni n. 4-5 e 7 (dedicati alle ovaiole); nella fase 2 anche nel capannone n. 8 sarà installato il sistema ad aviario per l'allevamento di ovaiole.

In particolare, nella fase 1 il progetto di modifica prevede:

- la ristrutturazione del capannone 3 mediante demolizione e ricostruzione con ampliamento per la sostituzione delle attuali gabbie con un sistema a voliera e per la modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale; tale intervento comporta l'aumento di n. 7 ventilatori;
- la ristrutturazione dei capannoni n. 4, 5 e 7 per la sostituzione delle attuali gabbie con un sistema a voliera e per la modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale; tale intervento comporta la riduzione di n. 1 ventilatore nei capannoni 4 e 5 e la riduzione di n. 4 ventilatori nel capannone n. 7;

Nella fase 2, il progetto di modifica prevede la ristrutturazione del capannone n. 8 per la sostituzione delle attuali gabbie con un sistema a voliera e per la modifica del sistema di ventilazione da trasversale a

longitudinale; tale intervento comporta la riduzione di n. 1 ventilatore.

Durante la fase 1 nel capannone 8, con stabulazione in batterie di gabbie arricchite, verrà attivata l'insufflazione di aria sui nastri per l'essiccazione della pollina.

L'impianto ad aviario invece non prevede l'insufflazione di aria nei nastri di raccolta della pollina. La pollina viene ceduta per la maggior parte ad impianti di produzione di biogas, è prevista una quota di cessione della pollina a ditta terza, in qualità di detentore, fino a 2.200 m³ per l'utilizzo agronomico. L'azienda non effettua lo stoccaggio degli effluenti in concimaia in quanto lo scarico della pollina dai nastri avviene ogni tre giorni, nello stesso giorno del ritiro con il mezzo (sono programmati n. 2 viaggi a settimana) e ciò per ridurre il tempo di permanenza del cumulo della pollina nella concimaia che è limitato solo a qualche ora. La cessione della pollina al detentore avverrà solo durante il periodo utile per l'utilizzo agronomico con partenza dall'allevamento e consegna direttamente nei terreni da concimare, senza accumulo né in campo, né in altre strutture.

La permanenza del cumulo in concimaia, fino a 2/3 giorni, potrebbe verificarsi molto saltuariamente in relazione al divieto di transito dei mezzi pesanti in alcuni periodi dell'anno (in corrispondenza degli esodi per le ferie prevalentemente estive), o per il fermo non programmato dell'impianto di destinazione, che comporta la riorganizzazione per la cessione delle deiezioni ad altro impianto.

Nell'allevamento il ciclo è continuo con date di accasamento delle ovaie nei vari capannoni differenti e pertanto non si verificherà mai che l'allevamento sia tutto vuoto. Potranno pertanto verificarsi brevi periodi in cui alcuni capannoni sono vuoti e la pollina prodotta in 3/4 giorni nei capannoni occupati dai capi, potrebbe non essere sufficiente per un carico completo, in tale periodo, l'azienda provvederà allo stoccaggio delle deiezioni in concimaia per i giorni strettamente necessari che occorrono ad accumulare la quantità utile per un carico completo.

La pollina estratta dai capannoni 4, 5, 7 e 8 è trasportata, attraverso un sistema di nastri che nei percorsi esterni sono chiusi, alla concimaia; la pollina del capannone 3 viene raccolta nel cassone di un autocarro, posizionato su piazzola impermeabile.

Nei capannoni è presente il sistema di raffrescamento formato da struttura esterna e supporto per pannello in cellulosa a nido d'ape (cooling).

Normalmente, a fine ciclo, l'azienda effettua la pulizia a secco e successiva disinfezione; anche le mangiatoie e gli abbeveratoi sono puliti a secco.

Il lavaggio delle superfici dei capannoni di stabulazione viene effettuato, con acqua, solo in caso di necessità. Ogni capannone è dotato di contenitori per la raccolta delle acque di lavaggio:

- per i capannoni 4, 5, 7 e 8 le acque vengono raccolte nella fossa di alloggiamento del nastro trasportatore e poi, tramite canalizzazioni interrato, nella cisterna con sigla C2 da 0,5 m³ (per i capannoni 4 e 5) e nella cisterna con sigla C3 da 4 m³ (per i capannoni 7 e 8). Da tali cisterne le acque, mediante pompe e tubazioni esterne, vengono convogliate alla vasca con sigla C4 di volume 1100 m³.
- Per il capannone 3 la rete è modificata nel modo seguente: vengono installati tre pozzetti interni al capannone comunicanti, con tubazione ininterrotta, con tre nuove vasche esterne indicate con sigla C1 di volume pari a 3,37 m³ ciascuna. Da queste ultime le acque vengono prelevate con autobotte e destinate a fertirrigazione.

Le cisterne con sigla C1, C2, C3 sono interrate.

Per i capannoni 4, 5, 7 e 8, qualora fosse necessario eseguire lavaggi per motivi sanitari o utilizzare un prodotto disinfettante, o nei periodi in cui non è possibile eseguire la fertirrigazione, verrà impedito il passaggio delle acque dalle fosse di alloggiamento dei nastri alle cisterne C2 e C3 e le acque saranno

aspirate da autospurgo e smaltite come rifiuto. Viene dichiarato che i volumi delle fosse trasversali sono adeguati per la raccolta delle acque di lavaggio in caso di motivi sanitari.

Per la sala raccolta uova, in occasione di lavaggi con aggiunta di disinfettante, dalle tre caditoie presenti all'interno del locale le acque defluiscono in un pozzetto esterno e poi tramite tubazione interrata nella cisterna C2. Da qui vengono aspirate con autospurgo e smaltite come rifiuto.

Anche la concimaia è dotata di un pozzetto da 0,5 m³, collegato con tubazione fuori terra alla vasca C4 da 1100 m³; in caso di necessità per problemi sanitari da tale pozzetto le acque saranno aspirate e stoccate in autobotte di proprietà (di capacità pari a 3 m³) in attesa di autospurgo per lo smaltimento come rifiuto.

Presso l'installazione non è presente la piazzola di disinfezione automezzi e tutti i mezzi in ingresso per consegna o carico dei capi sono già disinfettati alla partenza. Qualora fosse necessario procedere alla disinfezione dei mezzi in ingresso l'operazione viene eseguita presso il vicino mangimificio aziendale sul piano in acciaio della pesa, mediante pompa manuale nebulizzando una soluzione disinfettante sulle ruote del veicolo. La soluzione nebulizzata, crea poche quantità di sgrondo che si depositano sul piano della pesa e si asciugano evaporando.

Nella relazione tecnica è descritta la procedura operativa attuata in caso di necessità di una disinfezione spinta per motivi sanitari, che sarà comunque sempre effettuata presso il mangimificio aziendale: nella struttura in cemento, a forma di vasca, che contiene le celle di carico della pesa, entra acqua meteorica dal perimetro del piano pesa e tale acqua viene scaricata nel fosso mediante un tubo posto sul fondo della vasca stessa. Verrà quindi intercettato il tubo di scarico uscente dal fondo della vasca e su esso saranno inseriti una valvola manuale a tre vie e un nuovo pozzetto da 1 m³ per la raccolta delle acque di sgrondo. La valvola sarà normalmente aperta con uscita al fosso in modo che le acque meteoriche vengano scaricate con continuità nel fosso. In caso di necessità di una disinfezione spinta, l'operatore interviene sulla valvola chiudendo l'uscita al fosso e di conseguenza si aprirà lo scarico al pozzetto da 1 m³. Terminata l'operazione di disinfezione si procederà ad aprire la valvola in modo da consentire lo scarico delle acque meteoriche nel fosso.

Allevamento di galline ovaiole

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova da consumo, che in media ha una durata di circa 12 mesi, dopo il quale il pollame viene avviato alla macellazione. Si procede poi alle operazioni di pulizia, eventuale lavaggio e disinfezione e quindi all'accasamento di capi giovani, dell'età di circa 17 settimane, in parte allevati nel capannone 3 dell'azienda e in parte acquistati da terzi.

Allevamento di pollastre

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di pollastre che ha una durata di circa 112 giorni per ciclo, pertanto il numero di cicli svolti annualmente è di poco superiore 2,5 cicli. Le pollastre sono allevate partendo dai pulcini, dopo di che, raggiunta la maturazione, vengono trasferite negli altri capannoni per la produzione di uova da consumo.

Si procede poi alle operazioni di pulizia, eventuale lavaggio e disinfezione e quindi all'accasamento di pulcini.

'''

- 2.3 viene inserita la Tabella "Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare" (Fase 1 e fase 2) nel paragrafo C1 della della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012 , avente i seguenti contenuti:

'''

C1 Descrizione del Processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

FASE 1

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare			
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	56.000 pollastre ad aviario	149.152 galline ovaiole ad aviario	44.100 galline ovaiole in batterie di gabbie
Azoto al campo da liquami (acque di lavaggio) Kg/a*	4	26,8	7,9
Azoto al campo da letami (Kg/a)*	11.516	61.728	18.254
Azoto totale al campo (Kg/a)*	91.537		
Volume liquami prodotto acque di lavaggio (m ³ /a)*	2	13,4	3,9
Volumi letami prodotto (m ³ /a)	720	4833	1508
Volume totale letami prodotto (m ³ /a)	7080,4		
Capacita' contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)**	1100		
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ³)	594		
Capacita' contenitori di stoccaggio letami (m ³ ***)	1485		
(*) *Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto della modifica, per le pollastre i dati sono riferiti a 2,5 cicli/anno, anziché a 2,8 come previsto dal Regolamento Regionale. (**) sono presenti altre piccole vasche descritte nel paragrafo C1. (***) considerando circa 2,5 m di spessore della pollina			

FASE 2

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare		
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	56.000 pollastre	199.774 galline ovaiole in aviario
Azoto al campo da liquami (acque di lavaggio) Kg/a*	4	36
Azoto al campo da letami (Kg/a)*	11.516	82.672
Azoto totale al campo da letami (Kg/a)*	94.228	
Volume liquami prodotto acque di lavaggio (m ³ /a)*	2	18
Volumi letami prodotto (m ³ /a)	720	6472,8
Volume totale letami prodotto (m ³ /a)	7212,8	
Capacita' contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)**	1100	
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ³)	594	
Capacita' contenitori di stoccaggio letami (m ³ ***)	1485	
(*) *Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto della modifica, per le pollastre i dati sono riferiti a 2,5		

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare

cicli/anno, anziché a 2,8 come previsto dal Regolamento Regionale.

(**) sono presenti altre piccole vasche descritte nel paragrafo C1.

(***) considerando circa 2,5 m di spessore della pollina

'''

2.4 sostituzione integrale del Paragrafo C2 "Emissioni in Atmosfera" della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, con i seguenti contenuti:

'''

C2 Emissioni in atmosfera

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il sistema di calcolo NetIPPC. In particolare, nella fase 1 la produzione complessiva di ammoniaca è pari a 18,5 t/a, mentre nella fase 2 è pari a: 20,5 t/a.

Inquinante	Metodo di calcolo applicato	Emissioni ante modifica (t/a)	Emissioni post modifica FASE 1	Emissioni post modifica FASE 2	Variazione % rispetto fase 1	Variazione % rispetto fase 2
NH ₃	Net IPPC	13,3	18,5	20,5	+39,1%	+54,1%

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL.

Sono presenti silos di stoccaggio del mangime e impianti di combustione per il riscaldamento del capannone nel quale vengono allevate le pollastre (4 riscaldatori alimentati a GPL di potenza termica nominale pari a 69,8 kW ciascuno), di potenzialità termica complessiva inferiore a 1 MW, che non sono pertanto soggetti all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/06 in quanto "scarsamente rilevanti" ai sensi dell'art. 272, comma 1, del medesimo Decreto.

Sono presenti, inoltre, due gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio, che generano le emissioni E11 ed E12. Tali emissioni provengono da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevanti", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo Decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tali emissioni non si applicano valori di emissione, ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

'''

2.5 sostituzione integrale del paragrafo C5 "Gestione degli Effluenti" della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, con i seguenti contenuti:

'''

C5 Gestione degli Effluenti

Gli effluenti sono ceduti al 100% a terzi in prevalenza ad impianti di produzione di biogas, per una quota di 2200 m3 all'utilizzazione agronomica. Le eventuali acque di lavaggio sono destinate alla fertirrigazione nei periodi in cui è possibile tale utilizzo. Negli altri periodi, per lavaggi dovuti a problemi igienico sanitari o per l'uso di

disinfettanti, le acque prodotte sono smaltite come rifiuto.

'''

2.6 sostituzione integrale del paragrafo C7 "Emissioni sonore" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, con i seguenti contenuti:

'''

C7 Emissioni Sonore

Per la modifica in esame è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico nell'ambito del procedimento di screening di cui alla Determinazione n. 17956 del 07/11/2018. Le sorgenti sonore principali dell'installazione sono gli estrattori (di numero e portata uguali rispetto allo stato attuale) che nello stato di progetto avranno una diversa collocazione in quanto, in tutti i capannoni, saranno installati nella testata Sud-Ovest impattando soprattutto i recettori indicati con le sigle R2 ed R3.

'''

2.7 in ragione dell'entrata in vigore del documento "decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), è aggiornato l'Elenco "MTD delle buone pratiche adottate" contenuto nella Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, con l'inserimento della BAT inerente l'emissione di ammoniaca dai ricoveri come di seguito descritto mentre, per la valutazione complessiva dell'intera installazione e degli aspetti ambientali influenzati dalla presente modifica, si rimanda al successivo procedimento di Riesame:

'''

Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame.

Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre .

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: _una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure _due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole.	Le ovaiole sono allevate in gabbie modificate con nastri ventilati per l'asportazione delle deiezioni Applicata nel capannone 8 fase 1	Si condivide quanto proposto dal gestore
b	In caso di sistemi non in gabbia (nel testo inglese delle BAT conclusions si riporta: in case of non-cage systems)			

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
0 Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: _ realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento, _ un sistema di trattamento aria	Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria	Non Applicabile	-
1 Nastro trasportatore o raschiatore (in caso caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.	Non Applicabile	
2 Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti.	Non Applicabile	
3 Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Può non essere di applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.	Non Applicabile	
4 Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere) .	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero	Nei capannoni le ovaiole sono allevate in aviario come pure le pollastre Applicata in tutti i capannoni compreso il capannone 8 a partire dalla fase 2	
5 Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)	Generalmente applicabile	Non Applicata	Si condivide quanto proposto dal Gestore.
c Uso di un sistema di trattamento aria, quale: • Scrubber con soluzione acida; • Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; • Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e per il fatto che la ventilazione è di tipo misto (naturale/artificiale) ed è applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Non Applicabile	Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.

'''

2.8 con i contenuti di seguito riportati, viene introdotto, nel Paragrafo paragrafo D2.3 "Ciclo Produttivo e Materie Prime" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, il paragrafo "Conduzione dell'attività di allevamento intensivo" e a seguire, viene riportata la Tabella "Tipologia produttiva autorizzata fase 1 e fase 2" che sostituisce integralmente quella presente nella Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014):

'''

Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

Il Gestore conduce l'installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla Tabella seguente.

Le seguenti tabelle sostituiscono e integrano quella contenuta nel paragrafo C1 della Determinazione n. 2774 del 11/09/2014 di modifica dell'A.I.A.:

Fase 1

Tipologia Produttiva Autorizzata

Tipologia produttiva autorizzata				
Categoria animale	Galline ovaiole		Pollastre	
Numero di capi a ciclo autorizzati	193.252		56.000	
Superficie utile di allevamento (m ²) capannoni 3,4,5 e 7 ad aviario	19.125,8			
Superficie utile delle gabbie di allevamento (m ²) (capannone 8 in batterie di gabbie)	3.334			
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	347,8		44,8	
Note	Estremi della comunicazione di utilizzazione agronomica all'atto della domanda di modifica: comunicazione n. 21000 di modifica 16			
Capacita' contenitori di stoccaggio acque di lavaggio* (m ³)	1100			
Capacita' contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	/			
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	594			
Capacita' contenitori di stoccaggio letami (m ³)	1485			
Stima ammoniacale emessa t/anno	18,5			
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg N escreto/capo/anno)	Dato Aziendale (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (Kg N escreto/capo/anno)	Dato Aziendale (KgN escreto/capo/anno)
	0,4 - 0,8	0,7 (valore stimato nella fase 2)	Non definito	0,25
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	Dato aziendale (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	Dato aziendale (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)

Tipologia produttiva autorizzata				
	0,10 - 0,45	0,42 (valore stimato nella fase 2)	Non definito	0,147

*sono presenti altre piccole vasche descritte al paragrafo C1.

Fase 2

Tipologia Produttiva Autorizzata

Tipologia produttiva autorizzata				
Categoria animale	Galline ovaiole		Pollastre	
Numero di capi a ciclo autorizzati	199.774		56.000	
Superficie utile di allevamento (m ²) capannoni 3,4,5, 7 e 8 ad aviario	24.750			
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	359,6		44,8	
Note	Estremi della comunicazione di utilizzazione agronomica all'atto della domanda di modifica: comunicazione n. 21000 di modifica 16			
Capacita' contenitori di stoccaggio acque di lavaggio* (m ³)	1100			
Capacita' contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	/			
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	594			
Capacita' contenitori di stoccaggio letami (m ³)	1485			
Stima ammoniacale emessa t/anno	20,5			
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg N escreto/capo/anno)	Dato Aziendale (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (Kg N escreto/capo/anno)	Dato Aziendale (KgN escreto/capo/anno)
	0,4-0,8	0,7	Non definito	0,25
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	Dato aziendale (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	Dato aziendale (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
	0,10 -0,45	0,42	Non definito	0,147

*sono presenti altre piccole vasche descritte al paragrafo C1.

Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato.

Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

”

2.9 nel paragrafo D2.4 “Emissioni in Atmosfera” della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, vengono sostituite le tabelle contenenti le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate per le fasi di progetto (fase 1 e Fase 2) con le seguenti:

”

Paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell’impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall’installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

FASE 1

Tab. E1 Ventilazione Naturale

Codice Capannone/Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero di aperture	Superficie totale aperture (m ²)	Regolazione
8	Cupolino	Depressione	54	Automatica

Tab. E2 Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone /Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
3	E.3.1-3.18	Depressione	18	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Piante
4	E.4.1-4.20	Depressione	20	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Camera alettata
5	E.5.1-5.20	Depressione	20	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Camera alettata
7	E.7.1-7.20	Depressione	20	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Camera alettata
8	E.8.1-8.21	Depressione	21	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	/

Tab. E3 Altre Emissioni

Silos Mangime				
Sigla emissione	N. Capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni di polveri
E1	3	6 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione*
E2	4	6 carichi mensili	Per caduta	
E3	4	6 carichi mensili	Per caduta	
E4	5	6 carichi mensili	Per caduta	
E5	5	6 carichi mensili	Per caduta	
E6	7	6 carichi mensili	Per caduta	
E7	7	6 carichi mensili	Per caduta	
E8	8	6 carichi mensili	Per caduta	
E9	8	6 carichi mensili	Per caduta	

*nella relazione è riportato che l'emissione di polveri in fase di carico del mangime è ridotta anche perché, nella tramoggia di carico, è presente una calza che entra nel silos e accompagna la caduta del mangime all'interno.

FASE 2

Nella fase 2 finale la tabella E2 da considerare è la seguente (le altre non variano):

Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio).

Codice Capannone /Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
3	E.3.1-3.18	Depressione	18	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Piante
4	E.4.1-4.20	Depressione	20	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Camera alettata
5	E.5.1-5.20	Depressione	20	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Camera alettata
7	E.7.1-7.20	Depressione	20	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Camera alettata
8	E.8.1-8.20	Depressione	20	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Camera alettata

'''

2.10 viene sostituita integralmente la prescrizione "Impianti termici alimentati a metano o a GPL aventi potenzialità termica nominale <3MW contenuta nella Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, con la prescrizione "Emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art.269, Parte V del D.Lgs.152/06" e a seguire viene introdotta la prescrizione "Emissioni diffuse" per le due tipologie allevate, ovaiole e pollastre, con i seguenti

contenuti:

'''

D2.4 Emissioni in Atmosfera

Emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, Parte V, del D. Lgs. 152/06

Sono presenti nell'installazione anche le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione preventiva:

- **Riscaldatori (n. 4) alimentati a GPL di potenzialità complessiva pari a 279,2 kW;;**
- **Generatori di emergenza a gasolio (emissioni E11 ed E12):** restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile.

Emissioni diffuse

Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici delle galline ovaiole deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente:

Galline Ovaiole

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH3/posto animale/anno) Fase 1)		Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH3/posto animale/anno) Fase 2)	LIMITE BAT AEL (kg NH3/posto animale/anno)
Stabulazione	0,09 ovaiole in aviario	0,06 ovaiole in gabbie	0,09	0,08 sistema in gabbie 0,13 sistema alternativo alle gabbie
Stoccaggio	0,0004		0,0004	/
Spandimento	0,0008		0,0008	/

Note: Il valore di BAT – AEL è previsto solo per la fase di stabulazione. La ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze, i valori indicati per le fasi di stoccaggio e spandimento si riferiscono alla frazione liquida (acque di lavaggio).

Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Forlì-Cesena annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Pollastre

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH3/posto animale/anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH3/posto animale/anno)
Stabulazione	0,04	Non definito
Stoccaggio	0,0004	/
Spandimento	0,0008	/

Note: la ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze, i valori indicati per le fasi di stoccaggio e spandimento si riferiscono alla frazione liquida (acque di lavaggio). Per le pollastre non è definito il limite BAT AEL. Il Gestore ha effettuato un confronto con il limite BAT AEL relativo alle galline ovaiole allevate in gabbia (0,08 kg NH3 per capo per anno), in quanto specie più affine, che risulta rispettato.

Il gestore al fine di dichiarare il valore di emissione per l'allevamento delle pollastre deve inviare ad ARPAE di Forlì-Cesena annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori (ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe), a seguito di specifica richiesta da parte di Arpa S.A.C. di Forlì-Cesena, la Ditta dovrà presentare, entro 3 mesi istanza di modifica non sostanziale di A.I.A., al fine della realizzazione di un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12.

2.11 nel paragrafo D2.4 "Emissioni in Atmosfera" della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012, vengono sostituite integralmente le prescrizioni "barriere vegetali" e "Protezioni antipolvere" con i seguenti contenuti, ferme restando le prescrizioni di cui al provvedimento di Verifica (Screening) di cui alla Determinazione n.17956/2018:

""

Barriere vegetali

Le alberature presenti tra i capannoni 3 e 4, 5 e 8, 8 e 7 e quelle presenti o da realizzare attorno all'installazione nei lati Nord, Ovest e Sud, così come rappresentate nell'allegato 3A di cui al protocollo PG/2019/7026 del 16/01/2019, dovranno essere mantenute, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento). Per la sostituzione delle fallanze devono essere utilizzate essenze autoctone d'alto fusto scelte tra quelle individuate dal Regolamento Urbanistico Edilizio.

Protezioni Antipolvere

Al momento dell'installazione degli estrattori d'aria devono essere installate le camere a pareti allettate descritte nella domanda, atte a limitare la dispersione delle polveri. L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione del sistema adottato, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili e il loro smaltimento con la pollina.

""

2.12 viene integrata la sezione D.2.5 "Scarichi e consumo idrico" della Delibera di Giunta Provinciale

della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012 con l'inserimento della prescrizione "acque di lavaggio dei capannoni" e della prescrizione "acque di lavaggio sala lavorazione uova" , aventi i seguenti contenuti:

Acque di lavaggio dei capannoni

In merito alla raccolta e gestione delle acque di lavaggio dei capannoni, preso atto che l'Azienda dispone della capacità di stoccaggio di detto refluo stabilita dalla vigente normativa, si precisa che le acque di lavaggio si possono spandere direttamente sul terreno nei periodi in cui esse sono utili ai fini irrigui per effettuare fertirrigazione nel rispetto della corretta pratica agronomica (la fertirrigazione deve arrecare un beneficio alle colture/alberature); nei periodi in cui esse non sono utili ai fini irrigui, devono essere stoccate. Tali acque di lavaggio dovranno essere gestite come rifiuto (anche se per motivi non strettamente legati a problemi igienico – sanitari), qualora eccedenti la capacità di stoccaggio e non utilizzabili nel rispetto della corretta pratica agronomica.

Acque di lavaggio sala lavorazione uova

All'occorrenza la ditta dovrà svuotare la vasca esterna (volume 1,5 mc) nella quale vengono convogliate eventuali acque di lavaggio della sala raccolta uova. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

'''

2.13 vengono sostituiti integralmente i contenuti del paragrafo D.2.7 "Gestione degli Effluenti" contenuto nella Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, con le prescrizioni "Gestione pollina" e "Analisi Pollina", aventi i seguenti contenuti:

'''

Gestione della pollina)

La pollina deve essere estratta due volte alla settimana dai capannoni e, nello stesso giorno in cui è estratta, deve essere rimossa e trasportata agli impianti di biogas, o qualora ci si trovi in periodo utile per l'utilizzo agronomico, direttamente nei terreni per lo spandimento, in modo da limitare solo a qualche ora la permanenza della stessa nella concimaia aziendale. Qualora eccezionalmente, per i motivi descritti nel paragrafo C1.2, fosse necessario eseguire lo stoccaggio delle deiezioni presso la concimaia aziendale per 2-4 giorni, si dovrà procedere a coprire immediatamente, integralmente e totalmente la pollina accumulata in concimaia, con un adeguato strato di paglia o altro materiale lignocellulosico tale da impedire il contatto con l'aria della pollina umida o con telo impermeabile, comunque rispettando quanto stabilito al punto 4.5 ultima riga delle BATC. Inoltre, dovrà essere preventivamente informata Arpa Forlì-Cesena. La ditta dovrà comunicare successivamente la data di fine della situazione eccezionale; da quella data la ditta dovrà ricominciare a conferire al digestore/detentore la pollina immediatamente dopo il suo scarico dai nastri dei capannoni.

Analisi pollina

Fino a quando la pollina viene conferita ad impianti di digestione anaerobica direttamente all'atto dell'estrazione dai capannoni, non si prescrive alcuna analisi di controllo della sostanza secca; l'eventuale modifica della destinazione della pollina dovrà essere preventivamente comunicata mediante istanza di modifica di A.I.A. ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/06.

'''

2.14 vengono sostituiti integralmente i contenuti del paragrafo D.2.9 "Emissioni Sonore" della

Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533/2012 con i seguenti contenuti:

'''

D2.9 Emissione sonora

Il Gestore deve:

- rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose).

Entro 10 giorni dal completamento dei lavori deve essere comunicata ad Arpae la data di avvenuta realizzazione della fase 2 di progetto.

Considerato che la valutazione previsionale di impatto acustico del progetto in esame contiene alcune approssimazioni, soprattutto legate alla caratterizzazione acustica degli estrattori, entro 60 giorni dalla completa realizzazione della fase 2 dello scenario di progetto (comprensiva dell'installazione delle camere a pareti alettate in tutti i capannoni), deve essere verificato presso i recettori R2 ed R3 il rispetto del limite di immissione differenziale diurno e notturno tramite rilievi di rumore ambientale e di rumore residuo. Tali rilievi devono:

- essere eseguiti in facciata alle abitazioni dei recettori (o, se non è possibile, in corrispondenza del confine di proprietà) nel lato rivolto verso l'installazione, all'altezza del primo piano;
- avere tempi di misura rappresentativi;
- i rilievi del rumore residuo devono essere effettuati, con tutti gli impianti spenti e in assenza di attività rumorose dell'allevamento, durante le ore più critiche (per il periodo notturno indicativamente dalle ore 1.00 alle ore 4.00);
- i rilievi del rumore ambientale devono essere eseguiti nelle condizioni più gravose, valutando le fasi acustiche più rumorose dell'attività.

Entro successivi trenta giorni dal termine dei rilievi deve essere presentata una relazione dettagliata alla quale devono essere allegati i profili temporali, specificata la presenza o meno di componenti tonali e impulsive, i principali parametri statistici (L10, L30, L50; L90, L95), le sorgenti sonore attive durante ciascun rilievo, la planimetria indicante esattamente i punti di misura (corredata da fotografie esplicative degli stessi). Qualora si rilevassero criticità la relazione deve evidenziare quali sorgenti sonore concorrono al superamento del limite e contenere il progetto delle opere di mitigazione acustica necessarie ed idonee a garantire il rispetto del limite stesso. L'autorità competente dovrà valutare il progetto e indicare i tempi di realizzazione unitamente ad eventuali prescrizioni aggiuntive.

'''

3 di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla Ditta Azienda Agricola Maldini di Maltoni

Anna Maria, ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;

4 di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'A.I.A. di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533 del 18/12/2012, in ultimo modificata dalla Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;

5 di **precisare** che restano ferme le prescrizioni di cui al provvedimento di Verifica (Screening) di cui alla Determinazione della Regione Emilia-Romagna n.17956/2018;

6 di **stabilire** che rimangono valide le prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 117344/533 del 18/12/2012 e della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 85061/2774 del 11/09/2014, per quanto non espressamente modificato dal presente atto;

7 di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

8 di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa al SUAP del Comune di Meldola affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla Ditta Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria.;

9 di **stabilire** inoltre che, copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza al PTR Agrozootecnica di Arpae, all'Azienda USL della Romagna sede di Forlì, nonché alla Ditta Azienda Agricola Maldini di Maltoni Anna Maria.

La Dirigente Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena – Area Est
Dr. Carla Nizzoli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.